



La Santa Sede

***DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR OSCAR AYUSO,
NUOVO AMBASCIATORE DEL BELIZE
PRESSO LA SANTA SEDE***

Sala Clementina

Giovedì, 18 dicembre 2008

Eccellenza,

sono lieto di accoglierla in Vaticano e di ricevere le Lettere che la accreditano quale Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belize presso la Santa Sede. Sono grato per i saluti che mi ha porto da parte del Governatore Generale e del Primo Ministro. Le chiedo di trasmettere loro i miei saluti cordiali e buoni auspici insieme all'assicurazione delle mie preghiere per lei e i suoi concittadini.

Apprezzo molto il cortese riferimento al contributo reso dalla Chiesa allo sviluppo della sua nazione, in particolare attraverso gli apostolati sociali ed educativi ivi ben consolidati. Di fatto, una storia di feconda cooperazione con le autorità civili e di relazioni rispettose con altri gruppi religiosi ha permesso alla Chiesa di svolgere liberamente la sua missione religiosa e culturale in Belize. Il sostegno tradizionalmente offerto dallo Stato alle scuole cattoliche e all'educazione religiosa dei giovani, non è stato solo di beneficio alla Chiesa, ma ha anche contribuito a rafforzare il tessuto della società nella sua interezza.

Ovunque i giovani hanno diritto a ricevere una buona educazione che permetta loro di integrare le dimensioni intellettuale, umana e religiosa della vita in una sintesi coerente (cfr. *Gravissimum educationis*, n. 1). Gli abitanti del Belize sono giustamente orgogliosi della loro ricca storia, della diversità delle loro tradizioni religiose e culturali e dello spirito di rispetto reciproco e cooperazione che, da tempo, caratterizza le relazioni fra i vari gruppi nella società. Questa eredità straordinaria non può essere data per scontata, ma bisogna riappropriarsene costantemente e trasmetterla in

modo consapevole alle generazioni più giovani, a ogni livello di educazione.

Tale compito è particolarmente urgente in questa epoca in cui i valori che hanno tradizionalmente plasmato la vita e l'identità nazionali del Belize vengono sfidati dall'importazione di certi modelli culturali che, tragicamente, fiaccano le energie e le capacità che i giovani donano alla società: il loro idealismo, la generosità, la gioia, la speranza e l'entusiasmo. Promuovendo un clima di cinismo e di alienazione, questi modelli facilitano la diffusione di una contro-cultura di violenza e fuga e la ricerca di false utopie mediante l'abuso di alcool e di stupefacenti.

Quest'ultimo fenomeno, che si è rivelato distruttivo per così tante vite e speranze, è motivo di particolare preoccupazione per quanti si impegnano per il benessere non solo dei giovani, ma anche della società nella sua interezza. Da parte sua, la Chiesa desidera contribuire ad affrontare queste sfide, aiutando i giovani a discernere, alla luce del Vangelo, le verità durature che sono il fondamento di una vita autenticamente e realmente appagante e la base di una comunità sociale umana e pacifica.

Essenziali per il futuro di qualsiasi società sono le sue famiglie. Nel mio [Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2008](#), ho sottolineato il ruolo unico della famiglia come "fondamento della società e insostituibile educatrice alla pace" (n. 3). Famiglie salde sono una caratteristica della vostra vita nazionale e la comunità cattolica in Belize è impegnata a operare con tutte le persone di buona volontà nell'affrontare in modo responsabile le crescenti minacce agli istituti del matrimonio e della famiglia, in particolare sostenendo la natura del matrimonio basato sull'unione indissolubile fra un uomo e una donna, tutelando i diritti specifici della famiglia e rispettando la dignità inviolabile di tutta la vita umana, dal momento del concepimento a quello della morte naturale.

Questa testimonianza, volta a informare l'opinione pubblica e a promuovere politiche familiari sagge e lungimiranti, intende contribuire al bene comune, difendendo un'istituzione che è stata e continua a essere "essenziale risorsa al servizio della pace" (cfr. *ibidem*, n. 5).

Nella comunità globale la sua nazione ha cercato di consolidare i propri vincoli con altri Paesi e di impegnarsi in programmi di cooperazione internazionale. Sulla base della sua storia, della sua esperienza di indipendenza relativamente recente e della stabilità della sua vita politica, il Belize può servire da incoraggiamento e da punto di riferimento non solo nella regione caraibica e in America Centrale, ma anche per giovani democrazie in altre parti del mondo. Attraverso questa solidarietà, le persone di buona volontà possono unire i propri sforzi per creare un ordine sociale che incarni i valori di libertà, dialogo rispettoso e cooperazione al servizio del bene comune, della tutela della dignità umana e della promozione di una reale sollecitudine per i poveri e gli svantaggiati.

Con questi sentimenti, signor Ambasciatore, le formulo ora i miei oranti buoni auspici per la

missione che deve compiere al servizio del suo Paese e la assicuro della disponibilità dei vari dicasteri della Santa Sede ad assisterla nello svolgimento dei suoi compiti. Confido nel fatto che con il suo ufficio contribuirà a rafforzare le buone relazioni fra la Santa Sede e il Belize. Su di Lei, sulla sua famiglia e su tutto l'amato popolo della sua nazione, invoco di cuore benedizioni divine di gioia e di pace.

© Copyright 2008 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana